

L'INIZIATIVA La proposta dell'assessore all'istruzione

Gli avanzi in mensa finiscono sulla tavola delle famiglie in crisi

*L'esperimento nelle scuole delle zone popolari
Una "lista d'attesa" per i nuclei più bisognosi*

→ I pasti che gli studenti torinesi non consumano a scuola potrebbero finire sulla tavola dei genitori come cena. L'ipotesi non è così azzardata, specie nei quartieri popolari con più grosse difficoltà economiche, nei quali partirà in via sperimentale il nuovo progetto di Palazzo Civico per mettere fine agli sprechi a scuola e trasformarli in una risorsa. Se fino ad oggi i pasti non consumati a mensa dagli allievi venivano consegnati solo al **Banco Alimentare** e da questo ridistribuiti secondo necessità, dal prossimo anno le scuole disporranno di una sorta di lista d'attesa sulla quale le famiglie in difficoltà potranno segnarsi per ricevere le porzioni di cibo avanzato.

«Si tratterà di un servizio assolutamente anonimo e rispettoso della privacy» tiene a precisare l'assessore alle Politiche educative, Mariagrazia Pellerino, che ha portato la delibera in giunta. «Il progetto della redistribuzione comincerà in alcuni plessi scolastici nei quartieri con maggiori difficoltà e i pasti non saranno ridistribuiti solo a quelle famiglie che hanno i figli iscritti a scuola, ma anche a tutte le altre che ne faranno richiesta». Il cibo non distribuito, dunque, sarà confezionato una seconda volta e riconsegnato direttamen-

te a scuola, abbattendo i costi di raccolta e distribuzione. «Non è possibile fare una stima o una previsione numerica» spiega Pellerino, perché «ogni giorno saranno le scuole a comunicare quanti saranno i pasti non consumati e non per forza ce ne saranno tutti i giorni». Attualmente sono sette le scuole dalle quali il **Banco Alimentare** ritira i pasti non consumati per ridistribuirli negli asili notturni, mentre il primo istituto individuato per sperimentare il nuovo progetto si trova nella Circoscrizione 6. «Inizieremo dalla Gabelli» precisa Pellerino. Se da una parte l'iniziativa messa a punto dall'assessore è volta a fini sociali, dall'altra non mancano gli obiettivi di risparmio per l'amministrazione. Una strada già intrapresa da Palazzo Civico e dall'assessore Pellerino proprio a partire dalle mense, con la revisione dei menù e la gestione del servizio. Presto, infatti, sarà definito il piano di informatizzazione della ristorazione scolastica, che vedrà digitalizzati i servizi di pagamento e prenotazione dei pasti. L'idea dell'assessore è quella di farlo partire già dal prossimo anno scolastico, sulla scorta di un esperimento che dovrebbe iniziare il prossimo aprile almeno in venti scuole torinesi.

Enrico Romanetto

Gli avanzi delle mense scolastiche potranno essere portati a casa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.